

separazioni

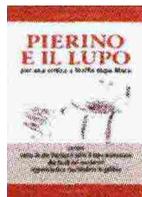
**PIERINO E IL LUPO**  
Gianfranco Pala

Franco Angeli, 2015, 23 euro

Negli ultimi tempi di crisi economica, K. Marx è ritornato di attualità, per il fatto che è l'autore che ha «previsto» la natura di «criticità auto-organizzata» del sistema capitalistico di produzione. La crisi ritorna periodicamente con accresciuta «virulenza», minacciando l'esistenza e la riproducibilità del sistema capitalistico. Marx, 150 anni fa circa, ha messo in evidenza il carattere non auto-regolatorio del capitalismo. La «Mano invisibile» (Mercato), evocata da A. Smith e dagli economisti neo-liberali, è *artritica*, trema e non è in grado di compiere il suo lavoro. D'altra parte, nemmeno la «Mano visibile» (Stato), invocata da

J. M. Keynes, è in grado di regolare il sistema capitalistico. Il fallimento delle politiche neo-liberiste e neo-keynesiane è sotto gli occhi di tutti. Come aveva scoperto K. Marx, il capitalismo è un sistema auto-contraddittorio che tende verso la sua auto-distruzione. Molti libri aiutano a capire l'attualità del pensiero di Marx. In questa recensione, per comprendere le basi del pensiero di Marx, si consiglia la lettura del libro scritto da Gianfranco Pala, che è uscito nelle librerie da alcune settimane, che

ha per titolo *Pierino e il lupo*. Questo libro, scritto nello stile di una «favola economica» narra di un tentativo – operato dai seguaci di Piero Sraffa, il celebre autore di *Produzione di merci a mezzo di merci* (Ed. Einaudi, 1960) – di separare il pensiero di Marx dalla sua Teoria del Valore. La *Favola di Pie-*



*rino e il lupo* spiega che questa «mutilazione» non è ammissibile, specie se si vuole spiegare l'origine economica delle crisi. La Teoria del Valore di Marx è, difatti, l'espressione scientificamente più compiuta della critica alla tesi che giustifica il potere economico capitalistico – che entra periodicamente in crisi – come dominio arbitrario e politicamente autonomo. Difatti, per Marx la crisi del potere economico capitalistico affonda le sue radici nei reali rapporti sociali di produzione (teoria del valore e del plusvalore, fondato sul lavoro umano) e nella unità contraddittoria della sfera della produzione e quella della circolazione. È ovvio che se si sopprime la Teoria del Valore di Marx, basata sulla specificità e centralità del lavoro umano, come pretendono i seguaci di Sraffa, si sopprime anche la teoria delle crisi di Marx e, quindi, il senso della sua riscoperta e della sua attualità.

DOMENICO LAISE

